



**AREA DI RIQUALIFICAZIONE RQ\_01TA – Pineta Marina – Principina - SCHEDA NORMATIVA APPROVATA CON D.C.C. N. 48/2013 - (RIF. NOTA GENIO CIVILE PROT. N. 138796 DEL 19/12/2014)**

**Percorso stili di vita**

ANALISI DEI DATI DI BASE			
Dati urbanistici	Superficie territoriale	mq	551.889
	Indice di Utilizzazione territoriale	%	
	Superficie complessiva costruibile	S.U.L. mq	
	Superficie di cessione:	mq	
	Superficie fondiaria:	mq	
	Abitanti insediabili virtuali	n.	
	Altezza massima (Hmax)	ml	

Descrizione	Area di riqualificazione ubicata nel tratto di pineta sul lungo mare, compreso tra la frazione di Marina di Grosseto e Principina.
-------------	--

Finalità	L'intervento di riqualificazione si pone i seguenti obiettivi: - parco con caratterizzazione di percorsi stili di vita
----------	---

Fattibilità Geologica*	Pericolosità geomorfologica (D.P.G.R. 26/R)	PG2 – media / <b>PG3 - Elevata</b>
	Pericolosità idraulica (D.P.G.R. 26/R)	PI2 – media / PI4 – molto elevata
	Pericolosità geomorfologica (P.A.I.)	Non classificata
	Pericolosità idraulica (P.A.I.)	Non classificata / PIME – molto elevata
	Fattibilità in relazione agli aspetti geomorfologici	FG1 – senza particolari limitazioni / <b>FG3 Condizionata</b> (vedere le relative indicazioni nelle norme)
	Fattibilità in relazione agli aspetti Idraulici	FI4 <b>2</b> – senza particolari limitazioni <b>con normali vincoli</b> (vedere le relative indicazioni nelle norme)
*Parte modificata a seguito di pareri formulati dall'Ufficio del Genio Civile e Bacino Regionale Ombrone	Eventuali prescrizioni	<p>Dal punto di vista idraulico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>hanno fattibilità con normali vincoli gli interventi ricadenti in aree a PI2.</li> <li>in aree a PI4 sono ammessi, e quindi hanno fattibilità con normali vincoli, solo gli interventi consentiti dall'articolo 5 delle Norme di PAI.</li> </ul> <p>- non sono da considerarsi attualmente fattibili gli interventi ricadenti in aree PI4 e non rientranti nel caso precedente. La realizzazione di tali interventi è subordinata alla eventuale e futura messa in sicurezza</p>

		<p>per tempi di ritorno di 200 anni (previo idoneo studio di dettaglio) e al rispetto delle prescrizioni generali contenute nelle Norme di PAI Ombrone (art. 5) e nel DPGR 26/R/2007 (Allegato A, Punto 3.2.2, lettere da a) ad h):</p> <p>- <b>nessuna prescrizione</b></p> <p><b>Dal Punto di vista Geomorfologico:</b></p> <p>Per quanto concerne gli aspetti geomorfologici, l'intervento ricade all'interno di zone soggette ad una maggiore subsidenza rispetto al resto della pianura grossetana limitrofa, fatto che potrebbe essere legato in parte all'emungimento eccessivo operato dai pozzi presenti nella zona. In fase di strumento attuativo o intervento diretto si prescrive l'esecuzione di opportune indagini mirate alla verifica del fenomeno e all'eventuale individuazione di adeguate metodologie atte a limitare i danni alle strutture derivanti da eccessivi cedimenti del complesso opera-fondazione (ad esempio: opere di rinforzo del terreno o irrigidimento delle strutture stesse, ecc.).</p>
--	--	---

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO E INDAGINI ARCHEOLOGICHE PREVENTIVE**

Elaborato grafico di riferimento	ARC_01
Valutazione generale	L'area RQ_01TA è localizzata in una porzione di Pineta presso Marina di Grosseto. Non è stato possibile indagare l'area attraverso la ricognizione di superficie.
Rischio archeologico	<b>Livello 2:</b> aree prive di indagini archeologiche dirette, pertanto non valutabili.
Indagini archeologiche preventive	<p>Se non vengono previste attività di escavazione non si ritiene necessaria alcun indagine archeologica.</p> <p>In caso siano previste attività di escavazione, nelle porzioni di terreno classificate con livello di rischio 2 deve essere effettuata una ricognizione di superficie in condizioni di visibilità sufficienti (terreno arato privo di sterpaglie): se tale indagine non rivela materiali archeologici in superficie non si ritiene necessario approfondire con ulteriori indagini non invasive. Effettuare alcuni</p>



	<p>saggi casuali.</p> <p>In caso l'indagine non sia praticabile o riveli la presenza di materiali archeologici in superficie devono essere effettuate indagini geofisiche in continuo su tutta la superficie dell'area RQ_01TA e saggi mirati e casuali.</p> <p>Metodi ammessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Indagine magnetica</li> <li>- Indagine geoelettrica</li> <li>- Indagine radar</li> </ul>
<b>Finalità</b>	<p>Le indagini archeologiche preventive sono finalizzate a valutare il rischio archeologico nell'area e a individuare e circoscrivere con precisione le presenze archeologiche. Le risultanze devono essere utilizzate nell'attività progettuale per redigere i piani attuativi: i progetti devono limitare per quanto possibile attività di escavazione nelle zone in cui sono stati evidenziati dalle indagini depositi archeologici; inoltre va sistematicamente considerata la necessità di eseguire saggi casuali. Le risultanze dovranno anche valutare la fattibilità economica degli interventi in relazione alle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica laddove saranno previste escavazioni nelle aree dove è stata evidenziata la presenza di un deposito archeologico.</p>
<b>Requisiti generali</b>	<p>La ricognizione di superficie deve essere effettuata da archeologi e supportata dall'utilizzo di uno strumento di rilievo quale un GPS palmare per una georeferenziazione speditiva di eventuali ritrovamenti. L'esecuzione delle misure geofisiche e l'interpretazione delle stesse deve essere eseguita da personale tecnico tra cui dovrà essere presente un geofisico o un archeologo entrambi specializzati e con comprovata esperienza nell'esecuzione di indagini geofisiche applicate all'archeologia.</p> <p>L'esecuzione delle misure geofisiche e l'interpretazione delle stesse deve essere eseguita da personale tecnico e archeologo con comprovata esperienza nell'esecuzione di questa tipologia di indagini. La scelta della tipologia tra i metodi proposti ed eventuali integrazioni con più metodi è a discrezione dell'esecutore dell'indagine.</p>
<b>Requisiti tecnici</b>	<p><u>RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE:</u></p> <p>Georeferenziazione delle evidenze: ogni evidenza archeologica individuata deve essere georeferenziata attraverso un sistema di georeferenziazione speditivo quale ad esempio un GPS palmare. Le concentrazioni di materiali archeologici devono essere rilevati e rappresentati con un areale; i materiali sporadici con un elemento puntuale.</p> <p><u>PROSPEZIONI GEOFISICHE:</u></p>

	<p><u>Georeferenziazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i dati devono essere georeferenziati con una precisione non inferiore a +/- 0.10 m</li> </ul> <p><u>Indagine magnetica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- risoluzione: 0.10 m lungo i profili e 0.50 m tra i profili</li> </ul> <p><u>Indagine geoelettrica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- risoluzione: 0.10 m lungo i profili e 0.50 m tra i profili</li> </ul> <p><u>Indagine radar:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- risoluzione: 0.10 m lungo i profili e 0.50 m tra i profili</li> </ul> <p><u>SAGGI E ESCAVAZIONI:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzabili solo se garantita assistenza archeologica secondo i termini di legge.</li> </ul> <p>Tutti i dati, alfanumerici, Raster e Vector dovranno essere forniti al termine dell'indagine secondo gli standard del GIS del Comune di Grosseto</p>
--	--

**ASPETTI DELLA VALUTAZIONE**

<b>Valutazione generale</b>	<p>Verificato che la previsione inerisce unicamente interventi di riqualificazione ambientale attraverso il recupero di situazioni di degrado ovvero l'implementazione della dotazione di aree a verde nonché il riammagliamento o la interconnessione tra aree esistenti, producendo evidentemente solo effetti positivi sulle componenti ambientali e socio-economiche, non si procede alla valutazione dei potenziali effetti negativi poiché assenti.</p>
<b>Compatibilità alla trasformazione</b> <small>(solo per le nuove previsioni da RU)</small>	Alta